

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

ADA SOMIGLIANA, *Monismo indiano e monismo greco nei frammenti di Eraclito*. Padova, Cedam, 1961. Un vol. di pp. 246.

Nell'introduzione e nel commento ai singoli frammenti di Eraclito (riportati nel testo greco, con traduzione italiana), l'autrice, già nota per altri precedenti studi sull'argomento, si propone di mettere in luce, attraverso continui raffronti di testi, l'influsso determinante che il pensiero indiano ha esercitato, a suo parere, sulla nascita e sulla struttura della speculazione greca in generale e di Eraclito in particolare. Il λόγος di cui parla Eraclito nel primo frammento è, secondo il giudizio della Somigliana, l'equivalente della *scienza del Brahman* e implica perciò l'affermazione della assoluta, divina unità dell'Essere e la riduzione del mondo sensibile a pura apparenza.

a.b.

ERNST MORITZ MANASSE, *Bücher über Platon, I: Werke in deutscher Sprache*. Philosophische Rundschau. Tübingen, J. C. B. Mohr (P. Siebeck), 1957. Un vol. di pp. 61.

ERNST MORITZ MANASSE, *Bücher über Platon, II: Werke in englischer Sprache*. Philosophische Rundschau. Tübingen, J.C.B. Mohr (P. Siebeck), 1961. Un vol. di pp. 241.

Nel primo volume il Manasse esamina criticamente la letteratura tedesca intorno a Platone dal Terzo decennio del nostro secolo fino ad oggi. Non si tratta, come dice l'Autore stesso, di una rassegna completa; sono fra l'altro del tutto esclusi gli articoli, i commenti ecc. Le opere prese in considerazione sono divise in tre gruppi: a) opere di autori che provengono dalla filologia classica e che subiscono l'influsso del Wilamowitz Moellendorf, pur essendo essi convinti che, « ein adaequates Platonverstaendnis nur im entschieden Hinausgehen ueber Wilamowitz erreichbar ist (p. 2) » (Jaeger, Friedlaender, Hoffmann); b) opere di ispirazione esistenzialistica (fondamentalmente heideggeriana): Heidegger, Gadamer, Krueger, Szilasi e in un certo senso Guardini); c) opere che presuppongono i due precedenti gruppi, ma che si ricollegano a diversi indirizzi filosofici e scientifici (Derbolav, Platzek, Liebruks, Schilling).

Il secondo volume, dedicato alla letteratura

platonica di lingua inglese, è di più ampio respiro e presenta perciò caratteri di maggior completezza. Esso prende in considerazione tutto ciò che di significativo è stato pubblicato nei paesi anglo-sassoni dal 1935 al 1958, escludendo però sempre in linea di massima articoli, commenti ecc.; precede la parte principale del volume un'ampia introduzione intorno alle linee essenziali della letteratura platonica inglese dal Grote (*Plato and the Other Contemporaries of Socrates*, 1865) al Taylor (*Plato, the Man and his Work*, 1926). Le opere fondamentali del periodo 1935-1958 sono per il Manasse quelle di Cornford, Cherniss e Ross; l'analisi critica di queste opere costituisce, come dice l'autore stesso, il fondamento di tutta la sua esposizione. In modo particolare il Cornford segna, secondo il Manasse, una svolta fondamentale nella storia degli studi platonici nei paesi anglosassoni: « Taylors Platonbuch war 1926, sein Timaios-Kommentar war 1928 erschienen; Cornford Kommentare erschienen zwischen 1935 und 1939. Zwischen Taylor und Cornford vollzog sich der Wandel der englischen Platonwissenschaft von einem christlich gestimmten Idealismus zu einem durch die Spannung zwischen Vernunft und Wirklichkeit beunruhigten Historismus (p. 86) ». Non è qui possibile elencare i titoli delle 39 opere esaminate dal Manasse nella sua ampia analisi critica che, giova ricordarlo, l'autore considera « ...als einen Beitrag zur Diskussion und nicht als ueberparteilichen Richtspruch (p. 7) ».

a.b.

DOM J. LECLERCQ, DOM F. VANDENBROUCKE, LOUIS BOUYER, *La spiritualité du Moyen Age*, Paris, Aubier, 1961. Un vol. di pp. 718.

È, questo, il secondo volume della *Histoire de la spiritualité chrétienne*. Il primo volume, di L. Bouyer, è dedicato a *La spiritualité du Nouveau Testament et des Pères*. Data la competenza degli autori, e dato che nel medioevo dottrina spirituale, teologia e filosofia sono strettamente unite, questo vasto panorama della spiritualità medievale è oltremodo utile, per non dire indispensabile anche allo studioso di filosofia medievale.

Dom Leclercq ha redatto la prima parte: Da S. Gregorio a S. Bernardo (dal secolo VI